

IL DOSSIER

Taglio dell'Ires e pensioni più flessibili Sconto sul frigo, ma niente bonus caldaie

Tra le risorse recuperate anche i fondi per l'auto e la decontribuzione nel Mezzogiorno
Nel gran calderone degli emendamenti approvati finiscono anche le manchette elettorali

ROMA

I grandi temi della manovra da 30 miliardi licenziata a ottobre dal Consiglio dei ministri erano stati il taglio del cuneo fiscale, le tre aliquote Irpef, la stretta alle detrazioni, il prelievo a banche e assicurazioni. Nel passaggio alla Camera il dibattito si è concentrato sul taglio dell'Ires, sulle risorse per l'*automotive* (recuperati 400 milioni nel biennio 2026-27), sullo stipendio dei ministri e sulla misura che riguardava i revisori del Mef. La web tax, le criptovalute e la norma anti Renzi sono altri interventi che hanno sviluppato lunghe trattative. Così come Transizione 5.0 e la mini decontribuzione per il Sud. Nel gran calderone degli emendamenti approvati, il bonus psicologo nelle scuole, le risorse alle paritarie, i contributi destinati alle fa-

miglie con Isee sotto i 15 mila euro per le attività dei figli. Per la sanità, c'è la tassazione al 5% sugli straordinari degli infermieri, un fondo contro l'obesità e uno per gli antibiotici innovativi. Si amplia anche la detassazione delle mance dei camerieri (fino al 30% con un tetto a 75 mila euro). Grazie un emendamento unitario del centrosinistra 300 ricercatori precari del Cnr verranno stabilizzati, mentre da una proposta di Riccardo Magi di + Europa arrivano 500 mila euro per promuovere l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole. L'addizionale comunale sui diritti di imbarco è incrementata di 50 centesimi per i voli extra Ue nei sei maggiori aeroporti italiani, sventato l'aumento dei pedaggi autostradali che è stato ritirato. La proroga delle concessioni elettriche è stabilita in 20 anni,

il gettito andrà a riduzione delle bollette. Con un'iniziativa della Cisl viene istituito un finanziamento per la partecipazione dei lavoratori alla gestione e ai risultati di impresa. Poi non poteva mancare la carica delle micro misure, che qualcuno chiama "mancette": 100 mila euro a un'associazione che si occupa di promozione del gelato artigianale. Sconti sulle accise delle birre artigianali dei piccoli produttori, soldi per gli oratori e per le celebrazioni di Giacomo Matteotti e della resistenza. **LU.MON. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

500 mila

Euro per incoraggiare l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole su proposta di +Europa




Cuneo fiscale

Tre aliquote Irpef per le buste paga
Meno detrazioni

Diventa strutturale la riduzione del cuneo fiscale fino a 40 mila euro di reddito. Il taglio è contributivo fino a 20 mila euro, poi diventa fiscale grazie a una detrazione che va assottigliandosi progressivamente intorno ai 40 mila euro.

Confermata anche la revisione delle aliquote Irpef a tre scaglioni: 23% per i redditi fino a 28 mila euro l'anno; 35% tra 28 mila e 50 mila; 43% per i redditi che superano i 50 mila.

La manovra di ottobre limita le detrazioni fiscali per i contribuenti con redditi superiori ai 75 mila euro, ma aumenta le agevolazioni alle famiglie con più di due figli a carico e ai nuclei con figli disabili. **LU.MON. —**



Bonus

Ristrutturazioni resta il 50% sulla prima casa

Il bonus edilizio per ristrutturare gli immobili e l'ecobonus per la riqualificazione energetica restano al 50% per il 2025 per le prime case, e al 36% per le seconde, ma c'è una stretta sulle caldaie a gas che non potranno essere più portate in detrazione.

Arriva il bonus per la sostituzione degli elettrodomestici obsoleti con altri più green: il contributo arriva al massimo al 30% del costo di frigoriferi, lavatrici e asciugatrici. Lo sconto ha un tetto a 100 euro per apparecchio, che sale a 200 se l'Isee è sotto i 25 mila euro.

Confermato l'incentivo per l'acquisto dei mobili anche nel 2025. **LU.MON. —**





Mamme al lavoro

**Mille euro ai nuovi nati
Cresce il congedo**

Da gennaio 2025, per incentivare la natalità e contribuire alle spese è previsto un bonus di mille euro per ogni figlio nato o adottato. L' Isee della famiglia però non deve essere superiore a 40 mila euro annui. Si amplia il periodo di congedo parentale all'80% di tre mesi, da utilizzare entro il sesto anno di vita del figlio.

Il bonus mamme lavoratrici è esteso alle autonome. Spetta alle lavoratrici madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero contributivo spetta fino al compimento del 18° anno d'età del più piccolo. **LU. MON. —**



Industria

**Transizione 5.0
ecco le modifiche
Aiuti al Sud**

Sono 4 i cambiamenti che riguardano Transizione 5.0, l'agevolazione sugli investimenti digitali ed energetici delle imprese. Sono semplificate le procedure di calcolo dei consumi energetici; è prevista la possibilità di cumulo con altri incentivi nazionali ed europei. È inclusa una maggiorazione per i pannelli fotovoltaici realizzati in Europa ed è definita un'aliquota unica per investimenti fino a 10 milioni.

Per favorire le aziende al Sud, viene aumentato da 1,6 a 2,2 miliardi il credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale (Zes) del Mezzogiorno. Sempre per spingere il lavoro c'è anche la mini-decontribuzione per il Sud, con sgravi fino al 25%. **LU. MON. —**



Pensioni

**Uscire a 64 anni
con l'integrativa
Minime a 617 euro**

La legge di bilancio ha prorogato di un anno gli strumenti della flessibilità pensionistica: Ape sociale, Quota 103 e Opzione donna.

Nel corso dell'iter alla Camera è stato fatto un altro intervento. I lavoratori contributivi, quelli che hanno cominciato a versare nel 1996, potranno andare in pensione a 64 anni utilizzando la rendita della previdenza integrativa per raggiungere il requisito dell'assegno, che deve essere tre volte la pensione sociale. Chi utilizzerà questo canale dovrà però avere 25 anni di contributi (che saliranno a 30 nel 2030).

Le minime raggiungono i 617 euro mensili, cresce di 8 euro la pensione sociale per gli over 70. **LU. MON. —**



Web tax e bitcoin

**Sulle criptovalute
arriva la stretta
Tassazione al 26%**

Web tax al 3% solo per le grandi aziende con ricavi sopra i 750 milioni, sono salve le piccole imprese. Cambia anche la tassa sulle plusvalenze delle criptovalute. Dal 42% stabilito dal testo originario della manovra, torna al 26% per poi salire al 33% dal 2026. Per quanto riguarda le criptovalute, viene anche eliminata la no tax area fino a 2.000 euro, quindi si pagheranno le imposte pure sulle piccole transazioni.

Arriva però l'aumento delle tasse su giochi e scommesse: 25,5% sui giochi di carte o bingo a distanza; 20,5% per le scommesse sportive dal vivo, 24,5% online. **LU. MON. —**



Fisco e banche

**Ires giù di 4 punti
con investimenti
Flat tax più ampia**

L'Ires passa dal 24% al 20% per le aziende che accantonano l'80% degli utili. Di questi, una quota di almeno il 30% deve essere rivolta a investimenti per l'acquisto di beni strumentali. Il 24% deve essere stato reinvestito nell'esercizio 2023. Per usufruire dello sconto, le aziende dovranno avere un numero di lavoratori non inferiore alla media del triennio precedente, non aver richiesto la cig e saranno obbligate ad assumere l'1% in più dei dipendenti. Il taglio vale 500 milioni ed è coperto con i soldi delle banche.

Si allargano le maglie della flat tax destinata ai dipendenti con una seconda attività: il tetto di reddito sale a 35 mila euro. **LU. MON. —**



Stipendi dei ministri

**Rimborso trasferte
ai non eletti
Stop revisori Mef**

Sull'aumento degli stipendi dei ministri non parlamentari l'esecutivo ha ceduto. Non c'è più l'equiparazione del trattamento economico dei colleghi eletti – che avrebbe garantito un incremento mensile di 7 mila euro – ma solo un rimborso spese per le trasferte a favore dei ministri non residenti a Roma, alimentato da un fondo da 500 mila euro presso la presidenza del Consiglio.

I componenti del governo non potranno ricevere compensi oltre i 100 mila euro da Stati extra Ue (norma anti Renzi) e inoltre è saltata la misura sui revisori del Mef nelle aziende che prendono più di 100 mila euro di soldi pubblici. **LU. MON. —**

In Aula
Alla Camera
dei deputati le
comunicazioni
della presidente
del Consiglio
Giorgia Meloni

